

# Investimenti e sviluppo: la sfida

Attenzione alle piccole e medie imprese senza trascurare le grandi, considerazione adeguata delle aree di crisi, incentivazione allo sviluppo attraverso nuovi investimenti, recupero e valorizzazione delle eccellenze e delle competenze in un clima che privilegia l'autonomia non solo interna ma anche esterna: il presidente designato Paolo Marini ha le idee chiare rispetto al programma che presto dovrà passare all'esame dell'assemblea.

«Il mio programma porrà attenzione alle piccole imprese, una fetta importante di Confindustria che costituisce il 90 per cento degli associati - ha spiegato l'attuale presidente del Comitato piccola industria - Un impegno che non esclude l'interesse per le grandi imprese visto che le due cose possono e, anzi, devono andare di pari passo se davvero si vuole aiutare un'economia compromessa dalla crisi internazionale». «Tra le priorità il potenziamento dello sviluppo attraverso l'incentivazione di investimenti che vadano ad insistere su progetti di filiera capaci di recuperare eccellenze e competenze elevate, potenzialità finora poco valorizzate anche perché prive di adeguate opportunità - ha proseguito Paolo Marini - Sono convinto inoltre che si debbano strutturare meglio i servizi alle imprese attualmente molto validi in una logica di lobby ma meno dal punto di vista pratico. Le imprese hanno bisogno di sostegno e informazione in materia fiscale, economica-finanziaria e in tema di agevolazioni». Nessun ripensamento, poi, per quanto riguarda la spinosa questione dell'autonomia di Confindustria Latina dal nuovo soggetto «Unindustria» in cui sono confluiti Confindustria Frosinone, Confindustria Rieti, Confindustria Viterbo

«Sono per l'autonomia non solo all'interno dell'Associazione ma anche dai centri di poteri esterni»



Paolo Marini designato dalla giunta alla presidenza di Confindustria Latina



e l'Unione degli industriali di Roma. «Così come confermano i verbali del Comitato della piccola industria di Latina, quelli del direttivo e della giunta di Confindustria Latina e del Comitato piccola industria Lazio oltre che le dichiarazioni rese in occa-

sioni pubbliche siamo per la difesa dell'autonomia di Confindustria Latina - ha continuato - Una autonomia che non deve essere solo intesa come interna all'associazione degli industriali ma anche esterna nel senso delle ingerenze che potrebbero arrivare

dalla politica». Costruttiva infine l'impostazione del rapporto con le organizzazioni sindacali: «Anche se si agisce con modalità diverse - conclude Marini - l'obiettivo di intenti nel voler risolvere la crisi è unico».

Marica Pucinischi